

Coordinamento Affid.AR

“Una Famiglia Per Amica”

Breviario



Coordinamento.affi.ar@gmail.com





Accoglienza

Sostegno

Stare insieme

Pericolo

Paura

Salvezza

Amore

Solidarietà

Stima

Affetti

Ostacolo

Energia

Crescita

Collaborazione

Indice

<i>La rete</i>	<i>pag. 3</i>
<i>Il Coordinamento AFFID.AR</i>	<i>pag. 5</i>
<i>Affidamento familiare - Più forme di accoglienza</i>	<i>pag. 7</i>
<i>I veri protagonisti dell'affidamento: i bambini</i>	<i>pag. 9</i>
<i>Quale famiglia per l'affidamento?</i>	<i>Pag. 10</i>
<i>Genitori verso l'affidamento</i>	<i>pag. 11</i>
<i>Informazioni e indirizzi</i>	<i>pag. 12</i>

A cura di:
Benedetta Baquè
e Marco Patrussi

Chi Siamo



Associazione I Care

L'Associazione I Care dal 1998 si occupa di sostegno alla famiglia e di prevenzione gestendo in Arezzo e provincia servizi per la prima infanzia, centri per bambini ed adolescenti, attività integrative nelle scuole pubbliche



Associazione Codice Adaf - Arezzo

L'Associazione Codice adaf è costituita da genitori affidatari e adottivi e da giovani interessati al volontariato; opera nel territorio di Arezzo e si occupa della diffusione della cultura dell'accoglienza, in modo specifico di affidamento familiare e di adozione.



Associazione Semprepositivi ONLUS

Il gruppo di SEMPPOSITIVI è formato da professionisti provenienti da diverse aree culturali che hanno aggregato e fortificato le proprie competenze, attraverso lo strumento del Counseling.



Consultorio La Famiglia

Il Consultorio si propone come servizio qualificato di consulenza al singolo, alla coppia, alla famiglia. L'attività è qualificata dall'intervento di un'equipe di specialisti e convalidata da incontri periodici di supervisione.



associazione
migrantes
onlus



Associazione Migrantes

L'Associazione Migrantes ha realizzato, fra i vari servizi, una comunità educativa per minori che si trovano in condizioni di disagio, denominata "CASA DON BOSCO".

MenteLocale
Coop. Soc. di Tipo A

Cooperativa MenteLocale - Cooperativa Sociale di tipo A

Ha collaborato con il C.S.A., onlus che si occupa di recupero tossicodipendenti in Arezzo, Siena, Perugia e Grosseto, e attualmente offre mediante la propria psicologa sostegno e supervisione agli operatori, agli utenti ed alle famiglie di un centro diurno per minori.



Per Talea ONLUS

Nata nel 2011 su iniziativa di un gruppo di genitori adottivi ed affidatari per promuovere la conoscenza dell'istituto dell'adozione nazionale e internazionale e dell'affidamento dei minori, sostenere la genitorialità, aiutare le famiglie adottive e affidatarie e operare nella prevenzione del disagio familiare.

ASSOCIAZIONE FAMIGLIA INSIEME



Associazione Famiglia Insieme - Arezzo

La funzione educativa a favore degli ospiti: bambini-e, ragazzi-e trova continuità nel tessuto sociale della città attraverso la promozione di occasioni d'incontro con le realtà giovanili, con altre famiglie, con opportunità di formazione e di impiego del tempo libero, utili a favorire la crescita integrata dei minori.



Fondazione Thevenin

Ha al suo interno, tre case di accoglienza: Miriam e Shalom che accolgono madri con figli e Edelweiss comunità educativa per minori. All'interno vi lavorano professionisti che si occupano di percorsi educativi e sostegno alla genitorialità in collaborazione con i Tribunali dei Minorenni e Comuni



Associazione "L'Ombelico"

Ha come scopo specifico quello di promuovere la cultura della salute e del benessere dell'individuo inteso non come assenza di patologia bensì come sviluppo bio-psico-spirituale indipendentemente da sesso, età, cultura ed in qualunque contesto, attraverso la promozione di eventi di sensibilizzazione, divulgazione, formazione ed "educazione al talento".



Associazione "Il Sorriso Onlus"

Nata dall'idea di un gruppo di persone che, resesi conto dell'esistenza sul territorio di un grande bisogno d'aiuto e di sostegno a persone svantaggiate, ha voluto organizzarsi per andare incontro a queste esigenze. Si occupa per lo più assistenze a persone anziane, disabili e malate, ma anche a bambini ed adolescenti nel percorso di crescita.

LA STORIA

A Maggio del 2013 alcune delle associazioni che ad Arezzo si occupano di minori hanno deciso di riunirsi al fine di costituire un Coordinamento che si occupi di affidamento.

L'invito a partecipare agli incontri, fin da subito, è stato esteso al referente dello Spazio Famiglia di Arezzo, A.S. Maurizio Bigi, dal momento che si ritiene prerogativa indispensabile del percorso la collaborazione con l'ente pubblico.

I primi incontri del Coordinamento sono stati dedicati all'autoformazione in tema di affido per rendere patrimonio comune le competenze, le esperienze e le conoscenze già maturate da alcuni.

LA MISSIONE

Dare vita ad una rete di associazioni che tramite l'interazione e l'impegno congiunto delle diverse professionalità coinvolte, possa realizzare e portare avanti una serie di interventi in favore dell'istituto dell'Affidamento Familiare:

- ✓ Agevolando il rapporto tra la cittadinanza e le istituzioni
- ✓ Promuovendo l'istituto dell'Affidamento Familiare nel Territorio
- ✓ Offrendo sostegno e formazione permanente a tutti i soggetti coinvolti nella realtà dell'Affido
- ✓ Creando eventi di partecipazione collettiva a sostegno delle famiglie e dei minori coinvolti.

LE ATTIVITA'

Nonostante la formazione del Coordinamento si avvenuta solo di recente e non sia ancora ufficialmente conclusa, le attività della rete sono partite già da Maggio 2014, attraverso un ciclo di incontri serali di sensibilizzazione sul tema dell'Affido, che hanno già toccato due importanti gruppi sociali della provincia di Arezzo, mentre altri incontri sono già in programma.

Questi incontri, oltre ad avere una importante funzione informativa, permetteranno di stilare un elenco di famiglie interessate ad intraprendere un percorso di Affidamento, quindi accedere alla seconda fase, quella degli incontri di formazione sull'esperienza dell'Affido.

Il Centro Affidi, cui spetta l'attuazione concreta dell'intervento di affido, una volta terminato il percorso di sensibilizzazione e di formazione attuato dal Coordinamento, si occuperà di verificare l'idoneità delle famiglie che hanno partecipato al progetto e che si sono rese disponibili ed interessate ad aprire la loro casa a minori in difficoltà o a sperimentare altre forme di solidarietà e sostegno a famiglie in difficoltà.



AFFIDAMENTO FAMILIARE

“Significa accogliere nella propria famiglia un bambino o un ragazzo, assicurandogli il mantenimento, l'educazione, l'istruzione e le relazioni affettive di cui ha bisogno, senza spezzare i legami con la famiglia di origine, per il tempo necessario perché questa superi le difficoltà e sia di nuovo in grado di accoglierlo” (L.149/2001).

L'affidamento familiare è infatti una forma di intervento che consiste nell'aiutare una famiglia ad attraversare un periodo difficile, prendendosi cura dei suoi figli, attraverso una collaborazione fra famiglie affidatarie e soggetti che nel territorio si occupano della cura e della protezione dei bambini e del sostegno alla famiglia.

In genere si tratta di un intervento di breve e medio periodo rivolto a famiglie in particolare difficoltà nella cura e nell'educazione dei figli.

L'istituto dell'Affidamento Familiare è sancito e tutelato dalla legge 184 del 1983 "Diritto del minore ad una famiglia", e dalla successiva legge 149 del 2001.

L'affidamento familiare si fonda su alcune idee di riferimento:

- I bambini possono far fronte in modo positivo a eventi traumatici di varia natura ed intensità, se sostenuti da una rete sociale nella quale sviluppare relazioni interpersonali significative e di sostegno alla crescita.
- Il bambino è posto al centro dell'interesse del sistema sociale di cui fa parte, dando particolare importanza ai legami e alle relazioni che caratterizzano il suo sviluppo.
- Lo scopo dell'affidamento familiare è quello di unire e far crescere le famiglie, non quello di separare. Viene utilizzato infatti per prevenire gli allontanamenti dei minori dalle proprie famiglie

PIU' FORME DI ACCOGLIENZA

Non esiste una sola forma di affidamento familiare, poichè si tratta di un intervento ampio e flessibile, da personalizzare a seconda delle esigenze e dei reali bisogni del bambino e della sua famiglia.

Affidamento familiare consensuale: è disposto dai Servizi Sociali in accordo con la famiglia del bambino, può essere sia intrafamiliare che eterofamiliare e ha durata massima di 24 mesi, ma prevede la possibilità di essere prorogato.

Affidamento familiare giudiziale: è disposto dal Tribunale per i Minori, nei casi in cui non c'è il consenso di coloro che esercitano la patria potestà.

Affidamento intrafamiliare/eterofamiliare: prima di procedere ad affidare un minore ad una famiglia si valuta se parenti fino al quarto grado di relazione siano disponibili, idonei, e abbiano un rapporto positivo e significativo con il bambino. La prima scelta è infatti quella di tutelare il bambino, cercando di farlo crescere nell'ambito della propria famiglia. Qualora questo non sia possibile si procede ad individuare una famiglia esterna che si prenda cura del minore.

Secondo i bisogni del bambino e l'intensità dei problemi familiari che ne sono all'origine, l'affidamento assume forme diverse: dalle forme più leggere che non implicano la separazione del bambino dalla sua famiglia, ai più intensi, che implicano una separazione temporanea e l'accoglienza del bambino in una famiglia affidataria.

- Affidamento familiare diurno / semi residenziale: il bambino trascorre solo parte della giornata con la famiglia affidataria. È uno strumento che evita l'allontanamento dalla famiglia e permette il sostegno educativo e di socializzazione. Fanno parte di questa tipologia le sperimentazioni di "vicinato solidale".
- Affidamento familiare a tempo parziale: il bambino trascorre solo un periodo definito di tempo con i genitori affidatari (fine settimana, brevi periodi nell'anno).
- Affidamento familiare residenziale: il bambino vive stabilmente con la famiglia affidataria. È uno strumento utile nei casi in cui le capacità di prendersi cura del bambino da parte dei suoi genitori sono compromesse, e il bambino ha bisogno di sperimentare esperienze di cura positive.

CASI PARTICOLARI

- Affidamento familiare di bambini piccoli (0-24 mesi): per questi bambini risulta da subito necessaria la presenza di genitore affidatario che sia una figura stabile di attaccamento. Tale affidamento ha una durata breve, che corrisponde al tempo necessario agli operatori per decidere in merito al futuro percorso del minore.
- Affidamento familiare in situazioni di emergenza: nasce dall'esigenza di offrire una risposta immediata di accoglienza familiare, a tutti quei bambini, soprattutto nella fascia d'età fra 0 e 10 anni, che si trovino improvvisamente in gravi situazioni di disagio.
Affidamento familiare di adolescenti, e prosecuzione oltre i 18 anni: l'affidamento familiare di adolescenti o preadolescenti può presentarsi particolarmente complesso, considerando la fase evolutiva che i ragazzi si trovano ad affrontare. Viene comunque garantita la possibilità di prosecuzione dell'affidamento dopo i 18 anni, non oltre i 21 anni. Al termine del progetto il ragazzo può permanere nella famiglia affidataria, rientrare a casa o intraprendere un percorso di vita autonoma.
- Affidamento familiare di minori stranieri non accompagnati: è un affidamento molto complesso, poiché si tratta di adolescenti che si trovano in un paese straniero, sconosciuto e senza adulti di riferimento. In questi casi la famiglia affidataria, oltre che garantire un ambiente idoneo allo sviluppo del minore, è chiamata a facilitare la conoscenza del contesto sociale di accoglienza.
- Affidamento familiare di sostegno: si articola nell'accoglienza della coppia genitore-bambino da parte di una famiglia affidataria. Questo intervento ha lo scopo di promuovere le competenze genitoriali e l'unità della famiglia verso un percorso di crescita autonoma.

I VERI PROTAGONISTI: I BAMBINI

- ✓ Ogni bambino ha diritto ad una famiglia che si prenda cura di lui in maniera adeguata, garantendo la soddisfazione dei suoi bisogni materiali, fisici, affettivi e psicologici.
- ✓ L'affidamento familiare permette ad un bambino o ragazzo in difficoltà di essere inserito in un ambiente familiare stabile. È un'importante opportunità di crescita poiché permette al minore di trovare nuovi punti di riferimento affettivi ed educativi che lo aiutino a costruire una personalità serena ed equilibrata.
- ✓ I minori che possono usufruire dell'affidamento familiare sono:
 - ✓ di età compresa fra gli 0 e 17 anni
 - ✓ italiani o stranieri
 - ✓ in condizioni di difficoltà all'interno della loro famiglia, perché i loro genitori non sono temporaneamente in grado di rispondere ai loro bisogni
- ✓ Il bambino in affidamento, è un minore che vive fra due famiglie, ed è molto importante che si sviluppi in lui un senso di appartenenza tanto alla sua famiglia, quanto a quella affidataria.

LA FAMIGLIA DEL BAMBINO

È sempre presente durante il percorso dell'affidamento, è impegnata in un processo di crescita che favorisca lo sviluppo o il recupero delle competenze genitoriali e porti al reinserimento del minore in famiglia.

Anche per la famiglia si tratta di un'opportunità che permette di attivare nuove energie per affrontare i problemi e migliorare le proprie capacità di accudimento ed educative.

Le famiglie devono quindi essere sostenute durante il percorso di affidamento da parte dagli operatori che si occupano del progetto.

È fondamentale che la famiglia del bambino sia sempre partecipe del progetto di affidamento, sia coinvolta nelle scelte per il figlio, e consapevole del percorso che ha intrapreso

LA FAMIGLIA AFFIDATARIA

È una risorsa fondamentale per il percorso di affidamento, che si mette a disposizione di un minore in difficoltà, e in una posizione di collaborazione, non di opposizione alla famiglia dei bambini.

Essa infatti è una famiglia in più, che non si sostituisce a quella del bambino.

La famiglia affidataria è chiamata a:

- assicurare il mantenimento, l'educazione, l'istruzione e la cura delle relazioni affettive del bambino in affidamento familiare
- rispettare ed accettare la famiglia del bambino, mantenendo rapporti positivi con essa
- favorire il rientro del bambino nella sua famiglia, secondo gli obiettivi definiti dal progetto di affidamento

L'affidamento "E' un'esperienza di arricchimento per gli Affidatari che, accogliendo nella propria casa un Bambino, entrano in contatto con una nuova storia, si aprono ad una nuova rete di rapporti ed accettano la sfida di un'avventura unica.

Essere affidatari significa sperimentare la gioia e la gratificazione di Contribuire a costruire nuovi percorsi di vitae dare valore alla propria disponibilità, capacità educativa, ricchezza emotiva"

(Coordinamento Nazionale dei Servizi per l'Affido).

QUALE FAMIGLIA PER L'AFFIDAMENTO?

La famiglia "che si apre all'affido non è eroica, né speciale, ma si chiede che sia una "buona famiglia", con una solida struttura relazionale, aperta e interessata agli altri, con un'elevata capacità di fare rete e sentirsi parte di una comunità" (A. Tagliaferri).

La famiglia affidataria o meglio, le famiglie affidatarie, non corrispondono all'unico modello di famiglia "tradizionale", ma sono piuttosto un "nucleo degli affetti" in cui il bambino o ragazzo viene accolto ed aiutato.

Sicuramente essere genitore affidatario è un gesto di amore e solidarietà, che si pone al servizio di un minore ma anche di tutta una comunità.

Possono diventare genitori affidatari:

- ✓ una persona singola
- ✓ una coppia
- ✓ una famiglia con figli

GENITORI VERSO L'AFFIDAMENTO

Diventare genitori affidatari è un percorso che comporta molti passi, indispensabili per la maturazione di una scelta d'amore bella e complessa.

Gli Enti Locali, sono gli organi incaricati di accompagnare coloro che sono interessati all'affidamento familiare, attraverso le seguenti azioni:

Percorsi di formazioni per genitori affidatari. Le equipe degli operatori socio-sanitari che si occupano di affidamento organizzano dei momenti formativi ed informativi che permettono agli interessati di comprendere cosa significa diventare genitore affidatario.

Disponibilità all'affidamento familiare. Scelta autonoma e responsabile delle persone di dichiararsi disponibili a diventare genitori affidatari.

Percorso di conoscenza dei genitori affidatari. Gli operatori hanno la necessità di conoscere le persone che si sono rese disponibili all'affidamento familiare, per osservare insieme quali siano i punti di forza e le risorse che quel nucleo familiare può mettere in gioco nell'accogliere un minore in difficoltà.

Dopo questi primi passi può iniziare il vero viaggio del genitore affidatario, del bambino e della sua famiglia, attraverso affetti, incertezze ma anche tanta voglia di prendersi cura dell'altro.

MISURE A SOSTEGNO DELLE FAMIGLIE AFFIDATARIE

CONTRIBUTI ECONOMICI

Lo Stato, le regioni e gli enti locali, nell'ambito delle proprie competenze e nei limiti delle disponibilità finanziarie dei rispettivi bilanci, intervengono con misure di sostegno e di aiuto economico in favore della famiglia affidataria, anche in rapporto alla consistenza del progetto specifico.

CONGEDO PARENTALE

I genitori affidatari usufruiscono della normativa relativa alla maternità: le norme che disciplinano permessi e congedi a tutela della maternità e della paternità sono contenute nel decreto legislativo n. 151 del 26 marzo 2001, cosiddetto Testo Unico maternità/paternità.

In caso di affidamento non preadottivo di cui alla legge 184/1983 il congedo spetta per un periodo di 3 mesi da fruire, anche in modo frazionato, entro l'arco temporale di 5 mesi dalla data di affidamento del minore.

Per ulteriori approfondimenti può essere consultata la circolare Inps 16/2008 di attuazione dell'art. 26 del T.U.

Info & Indirizzi

REGIONE TOSCANA



Comune
di AREZZO



La Casa Diritta - Via Garibaldi 15 (AR)
lacasadiritta@comune.arezzo.it



Coordinamento Affid.Ar
Coordinamento.affi.ar@gmail.com



Associazione I Care - Via Teofilo Torri, 42 (AR) - 0575 356798
icarearezzo@gmail.com - www.icarearezzo.it



codice adaf

Associazione Codice Adaf - Via Cavour, 97 (AR) - 349 6538513
codiceadaf@libero.it - www.codiceadaf.it



Semprepositivi ONLUS - Loc. Antria viaCupa di Sopra, 2 (AR) - 3334597565
semprepositivi.wordpress.com - semprepositivi@prepos.com



Consultorio La Famiglia - Via San Nicolò, 51 (AR) - 057523120
www.consultoriolafamiglia.it



associazione
migrantes
onlus
Casa "Don Bosco"
Comunità educativa

Associazione Migrantes - via Michelangelo da Caravaggio, 1 (AR)
Tel./Fax: 0575 403238 posta@migrantesarezzo.org
migrantes@pec.it - www.migrantesarezzo.org



Cooperativa MenteLocale - Via Teofilo Torri, 42 (AR)
0575 356798.



Per Talea ONLUS - Via Campo di Marte, 20 (AR) - 335 5232079
info@pertalea.org - www.pertalea.org



Associazione Famiglia Insieme - Arezzo Via Verdi, 22 (AR)
0575 355683 - famigliainsieme@yahoo.it



Fondazione Thevenin - Via Sassoverde, 32 (AR) - 0575 21935
info@casathevenin.org — <http://www.casathevenin.org/>



Associazione "L'Ombelico" - Viale Michelangelo 8, Arezzo 333/4855536
ombelicoarezzo@gmail.com - www.ombelicoarezzo.wordpress.com



Associazione "Il Sorriso Onlus" - Via Francesco Baracca n°38.
0575 908533 www.assilsorriso.org associazioneilsorrisoonlus@gmail.com

